BUSINESSPEOPLE

01-OTT-2012
da pag. 84
Foglio 1

«PREPARATEVI PRIMA»

Il consiglio di Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani

*Contributo all'articolo **"Fatta…da DIO"**, "Storie, meraviglie e segreti del più celebre capolavoro del Vaticano" di Cecilia Lulli*

Questi 500 anni sembrano non aver lasciato alcun segno….

Si, anche se va detto che, proprio il successo clamoroso che la Cappella Sistina riscuote in tutto il mondo, ci obbliga a una terapia di prevenzione molto importante, costosa, delicata, ma assolutamente necessaria. Ventimila visitatori al giorno esercitano una pressione antropica preoccupante. Basti pensare a tutta l'umidità e l'anidride carbonica che ogni persona emette semplicemente vivendo e respirando. Così come le polveri di cui siamo tutti portatori senza rendercene conto. La spolveratura che facciamo ogni anno alla Cappella ci permette di raccogliere quintali e quintali di polveri di ogni genere, che si depositano sugli affreschi e possono innescare processi di deterioramento chimico. In più al momento stiamo facendo un lavoro molto delicato e molto importante di climatizzazione dell'ambiente.
Esisteva già un impianto messo in opera nel 1994 a conclusione del grande e celebre restauro, ma per quanto allora fosse all'avanguardia, con il tempo era un po' invecchiato e deteriorato. Adesso lo stiamo rinnovando seguendo nuovi criteri, con l'obiettivo di abbattere gli inquinanti, di garantire un rinnovo dell'aria più efficace, a tutela anche e soprattutto del patrimonio artistico in affresco. I lavori sono in corso ormai da due anni e speriamo di concluderli tra la fine del 2012 e la metà del 2013.

Cosa rende così speciale la Cappella Sistina?

Nell'immaginario del pubblico di tutto il mondo, è principalmente il luogo dove si elegge il papa, questo credo sia il fattore di suggestione mediatica più forte, e poi c'è il personaggio Michelangelo. Il grande pubblico non guarda nemmeno le opere dei pittori quattrocenteschi che decorano i lati della Cappella – e dire che, per esempio, ci sono tre Botticelli uno più bello dell'altro, ma anche opere di Perugino e Ghirlandaio – esiste solo Michelangelo. E qui gioca non soltanto la sua arte, difficilissima da capire anche per chi è del mestiere, ma la sua personalità, l'eccezionalità del personaggio, la mitologia de Il tormento e l'estasi *che, dall'uscita del film negli anni '60, ha sempre accompagnato il suo nome. È così che il pubblico di tutto il mondo, in particolare quello americano, pensa a Michelangelo.*

Un consiglio per chi ha in programma la visita?

Preparatevi prima. Comprate una qualsiasi guida e cercate di capire in anticipo quello che andrete a vedere, perché quando sarete lì non capirete più niente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile